

Urbanistica La sezione di Bari e Bat promuove un convegno

Coste e servizi, per l'Ance serve un nuovo approccio



di **LUIGI DE SANTIS**
Pres. Giovani imprenditori
di Ance Bari e Bat

La programmazione dei fondi europei e nazionali 2014-2020 rappresenta una straordinaria occasione per rilanciare le politiche urbane nel nostro Paese e per realizzare investimenti di rigenerazione urbana, anche del territorio costiero.

D'altronde la riqualificazione delle città e la loro riconnessione al mare attraverso un processo di rinnovamento urbano in termini complessivi che affronti congiuntamente economia, mobilità, ambiente, persone, qualità della vita e governance al fine di creare un sistema urbano intelligente e sostenibile sono temi al centro delle agende di governo. Tanto che si possono stimare in un miliardo di euro circa i fondi comunitari della

programmazione appena partita per interventi di riqualificazione urbana che coinvolgano le coste del Mezzogiorno. Inoltre, per l'Ance, una parte delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione da programmare entro l'estate deve essere destinata a un «progetto Paese» dedicato alla riqualificazione urbana per almeno cinque miliardi a livello nazionale. È per questi motivi che il terzo convegno annuale del comitato Mezzogiorno dei Giovani di Ance «Il futuro costa», in programma a Bari il 17 luglio, sarà incentrato proprio su questi temi con il contributo di relatori nazionali e internazionali come l'architetto spagnolo Oriol Capdevila, il manager Francesco Delzio e il docente di Economia ambientale dell'Università di Napoli Luigi Girard.

Il confronto spazierà dalla dimensione locale a quella globale focalizzandosi sulle enormi potenzialità delle coste che possono esaltare il ruolo dei porti, intesi come luoghi di «cerniera» tra il mare e le città, su cui fondare lo sviluppo economico-produttivo.

Siamo dell'idea che il tema del rapporto tra mare e urbanistica vada affrontato in modo organico, definendo visioni e strategie unitarie di intervento a livello territoriale, garantendo l'integrazione dei fondi ed evitando la frammentazione dei finanziamenti su una pluralità di obiettivi.

Occorre quindi partire da nuove forme di cooperazione e da un ampio coinvolgimento di soggetti, pubblici e privati, portatori di interesse e risorse, all'interno di un percorso di sviluppo consolidato e condiviso. Imprescindibili, adesso più che mai, percorsi condivisi per fare interagire e dialogare funzioni, soggetti e fruitori diversi.

Il mondo dei costruttori ha ormai piena consapevolezza dell'importanza di saper conciliare la salvaguardia del territorio con una responsabile valorizzazione economica dello stesso.

In particolare noi giovani costruttori siamo impegnati nel promuovere il giusto equilibrio tra rispetto dell'ambiente e sviluppo urbanistico, puntando sui dettami dell'edilizia sostenibile e avendo come visione la massima efficien-

za energetica degli edifici e l'utilizzo delle nuove tecnologie, già adottate dalle più virtuose smart city europee e in grado di migliorare mobilità, sicurezza e, in generale, la qualità di vita dei cittadini.

A seguito di esperienze vissute anche all'estero, evidenziamo la necessità di valorizzare e riqualificare le coste attraverso un efficiente piano di recupero che le sottragga agli abusi edilizi e le renda sicure e fruibili da tutti, giorno e notte. Tutto questo può generare un'economia del Mezzogiorno più forte, che sappia puntare decisa al corretto sviluppo delle coste e a una nuova cultura d'impresa.

Purtroppo però nel nostro Paese, a fronte di un acceso dibattito sul tema della riduzione del consumo del suolo, si sconta l'assenza di misure incentivanti e norme urbanistiche che rendano realmente praticabile la riqualificazione delle città e la valorizzazione delle coste.

Attuare la rigenerazione impli-

Ai turisti è importante offrire contenitori culturali, servizi e strutture balneari, ristorative e sportive

ca saper affrontare problematiche complesse: infrastrutture in disuso, vuoti urbani, qualità degli spazi pubblici e dei servizi, integrazione di residenza, lavoro e servizi, valorizzazione dei beni culturali, della storia e della memoria dei quartieri.

Nel Mezzogiorno, soprattutto negli ultimi anni, tanto è stato fatto per promuovere i territori con l'obiettivo di attrarre turisti italiani e stranieri; una volta in loco, però, è importante offrire, come succede in innumerevoli città costiere del mondo, contenitori culturali, servizi e strutture balneari, ristorative e sportive che riempiano i giorni e le notti dei turisti inducendoli a ritornare e, perché no, a investire a livello immobiliare.

La sfida che la nuova classe dirigente, politica e imprenditoriale, deve cogliere è nella definizione delle migliori strategie per coniugare sviluppo sostenibile, ambientale, sociale ed economico valorizzando, e mai danneggiando, il suggestivo patrimonio costiero che caratterizza il Sud Italia.